



COMUNITA' DELLE GIUDICARIE
Servizio Tecnico – Ufficio Urbanistica



PIANO TERRITORIALE DI COMUNITA'

Piano Stralcio
Aree Produttive Secondarie di Livello Provinciale
VARIANTE
art. 34 L.P. 15/2015

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Autovalutazione

Servizio Tecnico Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio Responsabile: Dott. Ing. Fabrizio Maffei	
Collaboratori: Dott. arch. Barbara Dorna	PRIMA ADOZIONE: Deliberazione di Consiglio n. 30 di data 30/10/2019 ADOZIONE DEFINITIVA: Deliberazione di Consiglio n. 16 di data 27/08/2020 Il Segretario

INDICE

1. PREMESSA	2
<i>Piano stralcio “Aree produttive secondarie di livello provinciale” vigente</i>	2
2. CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	3
3. SINTESI DEGLI OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO	3
4. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE.....	5
5. VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE E DELLE AZIONI.....	7
6. ELEMENTI PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE IN ITINERE.....	9
7. VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE.....	9
8. SINTESI DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA.....	11

1. PREMESSA

La comunità delle Giudicarie, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo quadro di programma e ai sensi dell'art. 25bis della l.p. 1/2008 si è dotata dei seguenti stralci al PTC:

- "Aree produttive secondarie di livello provinciale" approvato con D.G.P. n. 316 dd. 02/03/2015;
- "Aree del settore commerciale" approvato con D.G.P. n. 928 dd. 01/06/2015;
- "Aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed agricole di pregio" approvato con D.G.P. n. 1425 dd. 24/08/2015;
- Manuali tipologici "Architettura tradizionale nelle Giudicarie" e "Architettura alpina contemporanea nelle Giudicarie" approvati con D.G.P. n. 1044 dd. 22/06/2015.

A partire dall'entrata in vigore i contenuti di detti stralci tematici hanno trovato attuazione entro il territorio della Comunità e molti strumenti urbanistici comunali risultano ad oggi adeguati. In tal senso va rilevato che la nuova disciplina urbanistica provinciale, con l'art. 121 comma 11, riconosce efficacia conformativa ai piani stralcio al PTC approvati ai sensi dell'articolo 25 bis della legge urbanistica provinciale 2008.

L'art. 23 della l.p. 15/2015 disciplina dunque gli obiettivi, i contenuti e la struttura del PTC, precisando al contempo quali previsioni del PTC hanno effetto conformativo e prevalgono sui contenuti contrastanti dei PRG che si intendono di conseguenza disapplicati.

In tale quadro normativo e conseguentemente a quanto emerso in fase di attuazione e applicazione delle previsioni di PTC, con l'ausilio e le segnalazioni dei Servizi Tecnici comunali, la Comunità ha provveduto alla rettifica di alcuni errori materiali, con particolare riguardo al piano stralcio "Aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed agricole di pregio". Tali occasioni hanno portato alla luce anche nuove considerazioni ed esigenze da parte sia delle Amministrazioni comunali sia di imprese e cittadini. In tale ottica, la variante al piano stralcio in parola mira dunque ad aggiornare e rivedere alcuni contenuti con la modifica e la ripermimetrazione delle aree produttive dei Comuni di Borgo Lares, Comano Terme e Storo.

Piano stralcio "Aree produttive secondarie di livello provinciale" vigente

Per le nove aree produttive di livello provinciale presenti in Giudicarie, il piano stralcio approvato, ha provveduto in generale alla puntuale ridefinizione delle superfici, sulla base delle valutazioni condotte ha poi riclassificato alcuni siti in aree produttive di livello locale e infine ha provveduto allo stralcio di ampie porzioni di aree previste dal PUP quali ampliamenti in progetto.

La variante in parola si inserisce in tale quadro apportando modifiche puntuali senza mutarne l'impianto originario. Ciò considerato le valutazioni che seguono precisano i contenuti relativamente alle varianti introdotte, mantenendo quale valido riferimento il documento di autovalutazione dello strumento vigente. Rispetto a tale elaborato saranno inoltre da integrare considerazioni in merito alla coerenza con i contenuti dei piani stralcio approvati successivamente.

2. CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Per quanto attiene l'area geografica di riferimento e la verifica della presenza di siti della rete Natura 2000 si richiama quanto illustrato entro il documento di VAS approvato. Va precisato che i comuni interessati dalla variante sono Borgo Lares, Comano Terme e Storo e le aree produttive coinvolte sono denominate in coerenza con la documentazione vigente: IP1 – Storo 1, IP8 - Zuclo e IP 9 – Comano Terme per la parte lungo la S.S. 237 del Caffaro a Ponte Arche. Dalle analisi eseguite nell'ambito della redazione del vigente piano stralcio non risultavano sovrapposizioni tra le aree produttive e siti Natura 2000. Nel merito delle aree oggetto di variante si ritiene opportuno segnalare la vicinanza tra l'area IP1 – Storo e la ZSC Monti Tremalzo e Tombea, l'area produttiva esistente risulta infatti parzialmente ricompresa entro la fascia di protezione dei 300m. Considerato che l'insediamento in questione vede il parziale stralcio dell'area produttiva di progetto, è possibile escludere il prodursi di incidenze significative negative della variante in oggetto sulla Rete Natura 2000.

3. SINTESI DEGLI OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO

Con riferimento alle disamine condotte entro il documento rendicontazione approvato, si delineano le strategie e le azioni relativamente alla variante in parola entro il quadro logico del Piano stralcio. Si riportano di seguito gli obiettivi relativi agli assi interessati dal Piano stralcio in esame, ossia quello dell'industria e dell'artigianato.

Quadro logico del Piano Stralcio "Aree produttive secondarie di livello provinciale" Assi, strategie e obiettivi

Asse	Strategie	Obiettivi specifici (di rilevanza urbanistica)
Artigianato	I. Favorire una migliore integrazione delle strutture dedicate all'artigianato, in sintonia con l'esigenza di valorizzare il paesaggio, nel rispetto delle esigenze funzionali delle imprese.	<p>I.1 Evitare, ove possibile, le frammentazioni delle aree produttive, favorendo la formazione di zone artigianali ben distinte che formino dei veri e propri distretti dell'artigianato.</p> <p>I.2 Favorire ampliamenti e recuperi di aree dismesse, in coerenza con l'obiettivo di valorizzare il paesaggio.</p> <p>I.3 Individuare soluzioni costruttive per i nuovi insediamenti produttivi che privilegino l'uso di materiali locali quali pietra e legno.</p> <p>I.4 Individuare i limiti entro i quali poter individuare le aree artigianali a livello di PRG.</p>
Industria	II. Ripensare e ridimensionare le previsioni espansive del piano urbanistico provinciale, nell'ottica di favorire il riutilizzo e la valorizzazione dell'esistente; favorire una migliore integrazione paesaggistica delle strutture industriali.	<p>I.1 Riduzione dell'area a destinazione industriale in alcune zone (ad esempio nel Comune di Storo).</p> <p>I.2 Sviluppare e riqualificare il tessuto industriale in sintonia con il contesto ambientale e paesaggistico in cui ricade.</p> <p>I.3 Individuare soluzioni costruttive per i nuovi insediamenti industriali che privilegino l'uso di materiali locali quali pietra e legno.</p>

In coerenza con quanto definito dal piano stralcio si riportano entrambi gli Assi, Artigianato e Industria, precisando fin da subito che il primo di questi non risulta interessato dalla variante in oggetto. Si riportano inoltre i quadri logici relativi agli altri piani stralcio approvati ovvero "Aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed agricole di pregio" e "Aree del settore commerciale".

**Quadro logico del Piano Stralcio “Aree del settore commerciale”
Assi, strategie e obiettivi**

Asse	Strategie	Obiettivi specifici (di rilevanza urbanistica)
Commercio	Definire la localizzazione delle grandi strutture di vendita al dettaglio e all'ingrosso, secondo un modello che punti ad ottimizzare la rete di vendita (e non a limitarla) e migliori l'accessibilità	<p>I.1 Favorire il riutilizzo di strutture esistenti o dismesse, sia commerciali che di altri settori per il settore commerciale, al fine di ridurre il consumo di territorio.</p> <p>I.2 Integrare la rete commerciale con le esigenze del tessuto esistente nei centri storici.</p> <p>I.3 Inserire le strutture di vendita nei centri di attrazione di livello sovracomunale, evitando una disseminazione di elementi puntuali.</p> <p>I.4 Identificare le aree di sviluppo commerciale in base alla capacità di garantire i servizi minimi per l'utente (esempio parcheggio) ed in sinergia con le altre funzioni urbane.</p>

Quadro logico del Piano Stralcio “Aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed agricole di pregio” Assi, strategie e obiettivi

Asse	Strategie	Obiettivi specifici (di rilevanza urbanistica)
Reti ecologiche e aree di rotezione fluviale	Ottenere un sistema unico di valorizzazione e di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali, nonché di sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili con le esigenze di conservazione.	<p>I.1 Delimitare le aree di protezione fluviale e disciplinare l'uso secondo principi di sicurezza idraulica, continuità e funzionalità ecosistemica, qualità e fruibilità ambientale.</p> <p>I.2 Gestire la Rete di riserve e delle aree di protezione fluviale attraverso un unico Piano integrato e tramite progetti come il “Parco Fluviale del Sarca” e “Parco Fluviale del Chiese”.</p> <p>I.3 Favorire l’attuazione della “Rete di Riserva Alpi Ledrensi”.</p> <p>I.4 Concepire le aree di protezione fluviale come uno strumento di collegamento delle zone di interesse ecologico e ambientale ed altresì di valenza turistica.</p> <p>I.5 Accompagnare la candidatura delle Giudicarie quale “Riserva della Biosfera” nell’ambito del programma MAB (Man and Biosphere), promosso dall’UNESCO.</p>
Agricoltura e zootecnia	Settore vocato a svolgere un ruolo di tutela e salvaguardia del territorio, di sviluppo della filiera agroalimentare e di sinergia con il settore turistico.	<p>I.1 Migliorare l’integrazione fra agricoltura e turismo, in particolare attraverso l’attività agrituristica, ma anche in termini di adozione di approcci produttivi compatibili con la vocazione turistica del territorio</p> <p>I.2 Favorire l’insediamento di attività agricole di tipo zootecnico di piccola taglia, abbinate alla vendita dei propri prodotti.</p> <p>I.3 Valutare se ampliare le aree di pregio agricolo.</p> <p>I.4 Promuovere il recupero dei ruderi degli edifici che erano strettamente legati alla coltivazione dei prati favorendo lo sviluppo di nuove forme di ricettività per gli ospiti.</p>

Azioni definite dalla variante in oggetto:

Insedimenti produttivi	Azioni (previsioni urbanistiche)
IP 1 - Storo 1	Varianti n. 3A e 3B. Stralcio di due porzioni di area produttiva di progetto per un totale di 7.827 mq destinati ad area agricola
IP 8 - Zuclò	Variante n. 1. Ampliamento di 16.826 mq dell’area produttiva di progetto e stralcio di 16.152 mq di area agricola di pregio oltreché di un’area per attrezzature e servizi di livello locale e una porzione di area agricola locale.
IP 9 - Comano Terme	Varianti n. 2A, 2B e 2C. Stralcio di due porzioni di area produttiva di progetto per un totale di 8.365 mq destinati ad area agricola e ampliamento laterale dell’area produttiva di progetto per 2.341 mq.

La tabella sopra riporta in estrema sintesi i contenuti meglio illustrati entro la relazione illustrativa. In merito all'orientamento della Comunità verso il non ampliamento delle previsioni come definito entro lo strumento vigente trova qui parziale conferma. Nella tabella che seguono vengono evidenziate le modifiche apportate in termini di superfici dove è possibile riscontrate un incremento contenuto, pari a 2.974 mq complessivi per tutto il territorio della Comunità.

Ciò considerato le valutazioni che seguono si pongono l'obiettivo di approfondire per ciascun sito la coerenza interna ed esterna delle scelte di variante evidenziando eventuali elementi di interferenza o aspetti da considerare.

Nella tabella che segue si riassumono le variazioni di superficie per ciascun sito:

Insediamenti produttivi	VIGENTE		VARIANTE		RAFFRONTO	
	ESISTENTE	PROGETTO	ESISTENTE	PROGETTO	ESISTENTE	PROGETTO
IP 1 - Storo 1	222.516	12.370	222.516	4.542	-	-7.828
IP 8 - Zuclo	-	21.273	-	38.099	-	16.826
IP 9 - Comano Terme	28.058	15.117	28.058	9.093	-	-6.024
tot.						2.974

4. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE

Per quanto attiene le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, si richiamano le analisi condotte in sede di elaborazione del piano vigente per quanto attiene gli aspetti inerenti aria, acqua e suolo.

In merito alla componente acqua merita segnalare che oltre agli elementi già illustrati come sopra richiamati, ulteriori approfondimenti e valutazioni sono state condotte entro l'iter di redazione del piano stralcio "Aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed agricole di pregio". Tale stralcio ha determinato l'individuazione e la conseguente disciplina degli ambiti fluviali ecologici e paesaggistici.

In merito alle azioni della variante in oggetto va segnalato quanto segue.

La riduzione dell'area produttiva di progetto IP – 1 Storo 1, intervenuta con le proposte di variante n. 3A e 3B, rappresenta un elemento di forte positività rispetto alle pressioni che oggi esercita il compendio produttivo esistente sul rio Lora. In tal senso già il vigente piano aveva provveduto ad una sostanziosa riduzione dell'area produttiva di progetto che si stendeva oltre il rio inglobandolo entro il sito stesso.

Per quanto attiene la componente suolo, merita segnalare che la variante n. 1 (IP8) si estende su un'area agricola di pregio individuata dal vigente stralcio proprio a seguito dell'eliminazione dell'area produttiva di progetto intervenuta su istanza dei proprietari di tali aree nel periodo di deposito del piano adottato in via preliminare. Il compendio sebbene di fatto agricolo ha visto solo di recente il suo riconoscimento come tale, in quanto definito produttivo da parte del PUP 2008. L'area agricola di pregio stralciata, ai sensi dell'art. 38 delle norme di attuazione del PUP viene compensata con le aree agricole di pregio che il PTC vigente ha ampliato rispetto al PUP.

In merito alla componente rischio idrogeologico si procede qui alla disamina delle proposte di variante rispetto al Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, alla Carta di Sintesi Geologica e Carta di sintesi della pericolosità adottata.

Dalla consultazione delle cartografie PGUAP in vigore, Carta del valore d'uso del suolo, Carta della Pericolosità e del Rischio idrogeologico, in generale emerge come le varianti qui illustrate sono tutte

individuare quali “Aree produttive” e tutte definiscono un rischio contenuto in R2 – medio. Di seguito si illustrano le varianti più dettagliatamente:

Variante n. 1 - Borgo Lares (IP 8): per quanto attiene la Carta di Sintesi Geologica, l’ampliamento del sito ricomprende aree con penalità leggere, aree con penalità gravi o medie e aree critiche recuperabili determinate queste ultime dalla presenza del rio Folon. La Carta di sintesi della pericolosità adottata, indica per il corso del rio Folon e le aree a questo contermini, un’area APP – ovvero un’area con altri tipi di penalità. La strada esistente di accesso al centro integrato, che delimita l’area oggetto di variante, risulta inoltre ricompresa in area P3.

Da un confronto informale con il Servizio Bacini Montani risulta in corso di progettazione un intervento di messa in sicurezza del rio Folon per il tratto che corre nell’area agricola fino all’immissione nel Fiume Sarca. L’intervento dovrebbe perlopiù prevedere la modifica della sezione idraulica dell’alveo con un abbassamento dello stesso e riporto del materiale lungo il corso d’acqua, formando dei piccoli rilevati con funzione d’argine.

Variante n. 2 - Comano Terme (IP 9): per quanto attiene la Carta di Sintesi Geologica, l’area oggetto di variante ricomprende aree con penalità gravi o medie e aree critiche recuperabili. Nello specifico, l’ampliamento del sito a nuova destinazione produttiva interessa solo aree critiche recuperabili.

La carta di sintesi della pericolosità adottata indica aree con penalità P1 e P2 e la porzione 2C nella p.f. 920/5 è posta al limitare di un’area APP – ovvero un’area con altri tipi di penalità.

Variante n. 3 - Storo 1 (IP 1): per quanto attiene la Carta di Sintesi Geologica, l’area oggetto di variante ricomprende aree con penalità leggere e aree con penalità gravi o medie. Va rilevato che la modifica prevede una riduzione delle aree a destinazione produttiva e l’individuazione di due aree agricole. La carta di sintesi della pericolosità adottata, indica per il solo corso del rio Lora e le aree a questo contermini, un’area APP – ovvero un’area con altri tipi di penalità.

Considerate le classi di rischio desunte dalla verifica di cui sopra relativamente alle proposte di variante è possibile concludere che risultano particolari criticità, per le varianti n. 1 e 2. Come disciplinato dalle Norme di Attuazione della Carta di Sintesi Geologica si richiama la necessità in fase progettuale dell’esecuzione di studi ed indagini geologici e geotecnici approfonditi. Per quanto attiene le aree APP come individuate sopra, considerato che la Carta di sintesi della pericolosità ad oggi risulta solo adottata e quindi suscettibile di modifiche, si rinvia al periodo di deposito per gli ulteriori approfondimenti di merito.

5. VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE E DELLE AZIONI

Posto che le azioni di cui alla presente variante vengono valutate in coerenza con le strategie dei vigenti piani stralcio, si richiamano le valutazioni del documento di VAS approvato per quanto attiene la coerenza con gli indirizzi strategici del PUP, con la sua swot territoriale e con i principi di sostenibilità (PA.S.SO).

L'art. 18 della l.p. 15/2015, in tema di limitazione del consumo di suolo precisa che è consentito da parte degli strumenti di pianificazione, l'individuazione di nuove aree destinate a insediamenti produttivi solo se è dimostrata l'assenza di soluzioni alternative con riferimento al possibile e razionale utilizzo delle aree esistenti o già insediate, nell'ambito del territorio della comunità. In tal senso va precisato che la variante nel suo insieme non incrementa in modo significativo le superfici per nuovi insediamenti, in quanto procede perlopiù con compensazioni. Per quanto attiene le motivazioni che muovono la decisione di ampliare l'area produttiva IP8 (Zuclo) va precisato che il piano stralcio vigente ha ridotto la superficie produttiva in sede di adozione definitiva, a seguito delle istanze dei proprietari delle aree pervenute nel periodo di deposito del piano. Successivamente ad un apposito incontro con i richiedenti erano state individuate le aree oggetto di stralcio e definite le aree dove mantenere la destinazione produttiva di superficie apparentemente sufficiente per la realizzazione di uno stabilimento.

Rilevato che la richiesta pervenuta dall'amministrazione comunale di Borgo Lares segnala per che scelta localizzativa di una importante realtà produttiva giudicariense si rende necessario l'ampliamento dell'area industriale. Va considerata infatti la prossimità dell'area in esame ad un compendio fortemente antropizzato, si segnala la presenza della discarica RSU (oggi chiusa), il centro integrato per il trasferimento/trattamento dei rifiuti, oltreché ulteriori stabilimenti produttivo-artigianali. Nello specifico la relazione illustrava dettagliatamente le motivazioni ubicazionali.

L'art. 18 precisa inoltre che l'utilità dell'individuazione delle nuove aree va verificata anche con ricorso alle procedure di partecipazione alle scelte pianificatorie previste dall'articolo 19. Per tali aspetti si rinvia all'approfondimento entro l'apposito capitolo "Valutazione del processo di consultazione" dando atto inoltre che la Comunità ha dato corso al procedimento partecipativo come previsto dalla l.p. 3/2006.

L'ampliamento dell'area produttiva IP 8 in riduzione dell'area agricola di pregio risulta peraltro ammesso ai sensi dell'art. 38 delle norme di attuazione del PUP con la compensazione del suolo trasformato con altre aree con destinazione diversa da quella agricola da destinare a fini agricoli, aventi superficie non inferiore all'80 per cento dell'area agricola destinata a insediamento. In tal senso si precisa che la superficie oggetto di ampliamento pari a 16.826mq coinvolge 16.152mq di area agricola di pregio che la variante propone di compensare con le aree agricole di pregio che il PTC vigente ha ampliato rispetto al PUP. Infatti il PTC con il piano stralcio "Aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed agricole di pregio" ha incrementato la superficie complessiva delle aree agricole e agricole di pregio rispetto alle previsioni del PUP, presentando un saldo positivo rispettivamente pari a +72% (aree agricole) e +12% (aree agricole di pregio). Nel dettaglio, la superficie complessiva delle aree agricole di pregio previste dal PTC è pari a 3.178 ettari in confronto ai 2.828 ettari previsti dal PUP, con un incremento di 350 ettari.

Tale incremento è quindi più che sufficiente per compensare l'area agricola di 1,6152 ettari stralciata con la variante in parola.

In merito alla coerenza delle azioni con le strategie, la tabella seguente sintetizza per le azioni individuate dalla variante in oggetto, il contributo della valutazione alla definizione delle scelte e la loro rispondenza agli interventi specifici (obiettivi) individuati per gli assi artigianato ed industria oltreché Commercio, Reti ecologiche e aree di protezione fluviale e Agricoltura e zootecnia come definiti dai piani stralcio al PTC approvati.

Per ogni aspetto valutato viene presentato un giudizio di sintesi espresso in forma di matrice cromatica, composto dalla rispondenza dell'azione all'obiettivo.

Valutazione della rispondenza	
N	Non rispondente
NP	Parzialmente rispondente
P	Pienamente rispondente
NC	Non pertinente

ASSE ARTIGIANATO				
Insediamenti produttivi	Interventi specifici (di rilevanza urbanistica)			
	I1	I2	I3	I4
IP 1 – Storo 1	NP	P	NC	NC
IP 8 – Zuclo	P	N	NC	NC
IP 9 – Comano Terme	NP	P	NC	NC

ASSE INDUSTRIA			
Insediamenti produttivi	Interventi specifici (di rilevanza urbanistica)		
	I1	I2	I3
IP 1 – Storo 1	P	NP	NC
IP 8 – Zuclo	N	NP	NC
IP 9 – Comano Terme	NP	P	NC

ASSE COMMERCIO				
Insediamenti produttivi	Interventi specifici (di rilevanza urbanistica)			
	I1	I2	I3	I4
IP 1 – Storo 1	P	NC	NC	NC
IP 8 - Zuclo	NP	NC	NC	NC
IP 9 – Comano Terme	P	NC	NC	NC

ASSE RETI ECOLOGICHE E AREE DI PROTEZIONE FLUVIALE					
Insediamenti produttivi	Interventi specifici (di rilevanza urbanistica)				
	I1	I2	I3	I4	I5
IP 1 – Storo 1	NC	NC	NC	P	NC
IP 8 - Zuclo	NC	NC	NC	NC	NC
IP 9 – Comano Terme	NC	NC	NC	NC	NC

ASSE AGRICOLTURA E ZOOTECNIA				
Insediamenti produttivi	Interventi specifici (di rilevanza urbanistica)			
	I1	I2	I3	I4
IP 1 – Storo 1	NC	NC	P	NC
IP 8 - Zuclo	NC	NC	N	NC
IP 9 – Comano Terme	NC	NC	P	NC

In esito alle valutazioni condotte è possibile affermare che la variante nel suo insieme risulta coerente con i principi e i criteri di cui la Comunità ha inteso dotarsi con il documento “Criteri ed Indirizzi per la formazione del piano territoriale di Comunità”.

In merito alla rispondenza delle singole azioni è necessario precisare quanto segue.

Per quanto attiene gli assi artigianato, industria, agricoltura e zootecnia, si rileva la parziale rispondenza dell’azione IP 8 – Zuclo con alcuni obiettivi specifici dei piani stralcio approvati. Va precisato che tale azione prevede l’ampliamento dell’area produttiva di progetto esistente, riproponendo di fatto la situazione ante piano stralcio al PTC approvato e che tale ampliamento risponde a particolari esigenze localizzative di un’importante realtà produttiva giudicariense con

rilevanti ricadute territoriali in termini occupazionali. Con particolare positività si guarda invece alla riduzione dell'area produttiva IP1 – Storo, che salvaguarda una porzione di vegetazione ripariale del rio Lora, preservandolo da possibili impatti negativi conseguenti all'ampliamento del sito produttivo. Le modifiche che la variante prevede di apportare al sito di Comano Terme risultano sostanzialmente rispondenti agli obiettivi di cui sopra, anche in quanto marginali sia nella consistenza sia nel merito delle variazioni introdotte, tese perlopiù ad una ripermimetrazione in funzione delle attese dell'Amministrazione e della realtà produttiva insediata.

Considerata inoltre la specificità delle azioni proposte con la variante in parola, molti aspetti sono individuati nella valutazione quali non pertinenti "NP" con gli obiettivi di detti stralci, in particolare quando questi risultano tendenzialmente mirati al procedimento di formazione del piano stesso.

6. ELEMENTI PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE IN ITINERE

Per quanto attiene la fase del monitoraggio, si richiamano le considerazioni già svolte in sede di elaborazione del piano vigente, riconfermando gli aspetti da valutare e l'impiego degli indicatori già individuati.

7. VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE

L'Amministrazione ha dato ascolto ad alcune istanze pervenute dal territorio mediante incontri presso la sede della Comunità delle Giudicarie e nello stesso tempo ha dato pubblicità a tutte le Amministrazioni Comunali e relativi Servizi Tecnici dell'intenzione di valutare la possibilità di intraprendere l'iter per la variante al Piano Territoriale di Comunità con specifico ed esclusivo riferimento al piano stralcio "Aree produttive secondarie di livello provinciale". Al fine di formalizzare quanto già condiviso con le amministrazioni comunali, attivando concretamente la raccolta di istanze dal territorio e quanto loro segnalato da privati cittadini e imprenditori eventualmente interessati, in data 30 settembre 2019 (prot. 10184) la Comunità ha invitato i Sindaci a manifestare la presenza di esigenze o necessità per quanto attiene il piano stralcio in esame.

Da parte delle Amministrazioni interessate sono pervenute tre richieste qui di seguito riportate in sintesi.

- Comune di Comano Terme, nota pervenuta in data 11 ottobre 2019, prot. 10753

L'amministrazione comunale ha ritenuto di inviare la richiesta di riduzione dell'area produttiva secondaria di livello provinciale di progetto sull'area individuata in C.C. Comighello dalla p.f. 920/6, da ricompensare su parte delle finitime pp.ff. 920/11 e 920/5.

- Comune di Storo, nota pervenuta in data 14 ottobre 2019, prot. 10806

L'amministrazione comunale ha inoltrato la richiesta di stralcio di un'ampia "Area industriale, artigianale esistente di livello provinciale" localizzata a sud del centro abitato di Storo, accessibile dalla S.P. 69, e di fatto parzialmente non utilizzabile ai fini produttivi in quanto interessata dalla presenza di un elettrodotto e della relativa fascia di rispetto, e nell'ottica di incentivare il recupero e la riconversione dei numerosi capannoni industriali dismessi, evitando un ulteriore consumo di suolo. L'amministrazione ha avallato in tal modo anche le richieste di alcuni privati che, in occasione della procedura di variante al PRG del Comune di Storo, avevano già inoltrato istanza per rendere in edificabili alcuni di quei terreni.

- Comune di Borgo Lares, nota pervenuta in data 14 ottobre 2019, prot. 10807

L'amministrazione comunale ha avallato la richiesta di variante al PTC della ditta Girardini srl, elaborata successivamente a pregressi incontri con il Comune di Borgo Lares e la Comunità delle Giudicarie. La richiesta, motivata ai fini dell'espansione della capacità produttiva sul territorio locale,

è relativa all'adeguamento a destinazione produttiva dell'attuale area agricola individuata in cartografia.

Per quanto attiene il processo partecipativo di cui all'art. 17 quater decies della l.p. 3/2006, con nota di data 16 ottobre 2019 prot. 10926, si è data comunicazione all'Autorità per la Partecipazione locale dell'avvio della procedura per l'approvazione della variante al PTC, per consentire l'attivazione del processo partecipativo. Contestualmente il sito web della Comunità pubblica l'avviso dell'incontro pubblico, previsto in data 24 ottobre 2019, e gli elaborati cartografici delle aree oggetto di variante. In data 28.10.2019 la Comunità delle Giudicarie ha trasmesso all'Autorità il report di sintesi del processo partecipativo.

L'Autorità per la partecipazione locale ha attentamente valutato la nota pervenuta ed il percorso partecipativo svolto dalla Comunità e, con deliberazione n. 15 di data 28.10.2019, pervenuta in data 28.10.2019 prot. 11407, prendendo atto del processo partecipativo e ritenendo lo stesso svolto in maniera sufficientemente inclusiva e con il rispetto dei principi di uguaglianza, neutralità ed imparzialità, ha quindi deciso di considerare assolto l'obbligo previsto dalla L.P. 3/2006.

8. SINTESI DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA

I contenuti della variante al piano stralcio al PTC sono sostanzialmente:

- nel comune di Storo, lo stralcio di due porzioni di area produttiva di progetto che la variante destina ad area agricola;
- nel comune di Borgo Lares, l'ampliamento dell'area produttiva di progetto in luogo di un'area agricola di pregio, di un'area per attrezzature e servizi di livello locale e di una porzione di area agricola locale;
- nel comune di Comano Terme, lo stralcio di due porzioni di area produttiva di progetto individuati quali aree agricole e l'ampliamento laterale dell'area produttiva esistente.

La stesura della variante in oggetto ripercorre i ragionamenti e gli approfondimenti condotti nell'ambito della redazione del piano stralcio vigente, ponendosi sostanzialmente in continuità con i criteri e i principi di cui l'Amministrazione si è dotata.

La valutazione di coerenza interna, svolta in riferimento allo stralcio oggetto di variante ma anche agli altri stralci approvati, ovvero "Aree del settore commerciale" e "Aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed agricole di pregio", ha evidenziato in via generale la rispondenza delle azioni alle strategie e obiettivi degli assi coinvolti, verificati in rispondenza al PUP e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile presenti nel documento PA.S.SO.

Ne consegue dunque che la variante in parola risulta sostanzialmente coerente con gli strumenti urbanistici sovraordinati e equilibrata per quanto attiene l'allineamento tra strategie, obiettivi ed azioni proposte.

Considerato inoltre che le aree oggetto di modifica non interessano aree e siti protetti, è possibile escludere il prodursi di incidenze significative negative della variante in oggetto sulla Rete Natura 2000.

Per quel che riguarda la parte di concertazione e partecipazione, raccolte anche le istanze puntuali che le amministrazioni comunali hanno portato all'attenzione della comunità e svolta la fase partecipativa come definita dall'Autorità per la partecipazione, è emersa una sostanziale condivisione delle strategie e delle scelte operate nella proposta di Variante al PTC.

In conclusione è possibile dunque attendere che l'attuazione della variante al piano stralcio non comporti ricadute ed impatti ambientali negativi sia nel breve che nel lungo periodo.